

UNA CITTA' COL NOME DI BAMBINA

- 1 Tanto tempo fa l'imperatore Giuseppe II d'Austria fece costruire una fortezza non molto distante da Praga. Questa cittadella (abitata solo da soldati) doveva difendere la capitale boema da possibili attacchi provenienti da nord, dai prussiani, cioè dai tedeschi. Ma proprio in mano ai tedeschi, molti anni dopo, questa città diventò un campo di concentramento per gli ebrei di Praga.
- 2 La città fu chiamata Theresienstadt: che significa Città di Teresa (in onore di Maria Teresa d'Austria). Ma in lingua ceca si è sempre chiamata Terezin, nome non privo di una certa dolcezza. Al nostro orecchio, infatti, suona come un diminutivo, anzi, un vezzeggiativo: Teresina. Una città con un nome di bambina.
- 3 Chissà se nel triste periodo di cui stiamo parlando, la Seconda guerra mondiale, con lo sterminio degli ebrei d'Europa, tra la bambine di Praga deportate a Terezin ce ne fu anche una sola di nome Teresa? Molto probabile.
- 4 Maria Teresa d'Austria (l'imperatrice che diede il nome a Terezin) non fu molto buona con gli ebrei di Praga, infatti li fece cacciare dalla città, ma poi il figlio Giuseppe permise loro di tornare, e, addirittura, di diventare cittadini come gli altri.
- 5 Del resto gli ebrei vivevano a Praga da mille anni, anche se molte volte, nel corso dei secoli, dovettero subire persecuzioni e massacri. Ma un famoso rabbino antico, Rabbi Loew, fu grande amico dell'imperatore Rodolfo. Rabbi Loew era un grande sapiente, curioso di tutti i saperi, un po' come da noi Leonardo da Vinci. Da grande inventore quale era, si diceva che avesse creato un gigante d'argilla, un grande robot di terra, che doveva difendere i bambini ebrei del ghetto di Praga dalle prepotenze dei soldati. Il suo nome era Golem.
- 6 Quando arrivarono i nazisti a Praga, però, del Golem a difendere i bambini ebrei non si vide traccia. Che bello sarebbe stato se il gigante di terra avesse, con la forza di uno schiaffetto, fatto volare via i carrarmati degli invasori. Ma quella del Golem era solo una favola, per giunta ormai dimenticata.
- 7 Delle bambine della città di Terezin, (la città col nome di bambina, dove molte migliaia di ebrei furono ammassati in attesa di essere mandati a morire ad Auschwitz), chissà se una di loro si chiamava Teresa? Adesso anche il nome di quella bambina, che forse si chiamava Teresa, è scritto su un muro
- 8 Questo muro si trova a Praga. All'interno della sinagoga Pinchas. Dopo la guerra hanno iniziato a scrivere i nomi degli uccisi e alla fine le pareti della sinagoga erano interamente ricoperte. Un posto così si chiama Memoriale. Un posto per la memoria. Per ricordare tutta quella gente che fu costretta ad abitare a Terezin, la città col nome di bambina.
- 9 Così, anche se solo col nome, gli ebrei di Praga sono tornati a casa. C'è un passo molto bello del Libro di Isaia, dove il Signore promette che darà, dentro la sua casa, un "nome buono".
- 10 "E darò loro un nome buono". Esistono forse nomi buoni e nomi cattivi, nomi di persona, intendo? No, certo, ma Isaia sta parlando dei nomi dei Giusti, che non saranno mai dimenticati. Saranno "eterni e insopprimibili". Saranno custoditi anche quando non ci saranno più muri, né fortezze, né soldati, né imperatori.